

Trento

La valutazione | La variante chiesta dal Comune e presentata da Rfi prevede di allargare un chilometro di galleria per consentire lo sbocco a nord

Esami di riparazione per i cameroni del bypass

Progetto carente

Il Ministero dell'ambiente: non si possono escludere impatti significativi e negativi sul contesto idrogeologico

Bocciati no, ma rimandati a settembre sì. Sono i cosiddetti cameroni, la variante in sotterraneo della circonvallazione ferroviaria di Trento chiesta dal Comune a Rfi, che prevede un aumento dell'interasse tra le due canne nel tratto nord della nuova galleria per realizzare, appunto, cameroni in modo da consentire sia l'uscita verso lo Scalo Filzi e l'Interporto, sia il futuro proseguo del tunnel ferroviario verso nord in direzione Salorno, quale prima tratta del lotto 5 del quadruplicamento della linea del Brennero. Ad aprile Rfi ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente per la valutazione preliminare del progetto. La risposta del dicastero guidato da **Gilberto Pichetto Fratin**, però, non è stata del tutto favorevole. «Da quanto emerge dalle informazioni rese dal proponente nella Lista di controllo e nella documentazione di



Cantiere nord L'area di via Brennero dove sbucherà la galleria del nuovo bypass ferroviario

perfezionamento trasmessa - si legge nell'esito della valutazione - gli interventi previsti sono localizzati in sotterraneo e la variante proposta sottende ad una richiesta avanzata dal Comune di Trento in sede di Conferenza di Servizi, che pone di per sé l'attenzione alla interferenza con la componente idrogeologica, richiedendone di verificarne preventivamente la compatibilità.

Per quanto sopra esposto, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, si ritiene che per l'intervento in progetto non possa escludersi la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi in relazione al contesto ambientale interessato e si propone, quindi, lo svolgimento di un'adeguata valutazione dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi, attraverso,

quantomeno, la procedura di Verifica di assoggettabilità a Via (Valutazione di impatto ambientale ndr)». Il Ministero riepiloga le valutazioni presentate da Rfi a sostegno del progetto, che non determinerebbero impatti ambientali significativi. La variante riguarda circa 1 chilometro della galleria e i lavori prevedono aumenti di volume

delle terre da scavo di 281 metri cubi per l'aumentata lunghezza dei tracciati e di 2.920 metri cubi per l'allungamento del bypass, per un totale di circa 3.200 metri cubi, che possono essere gestiti come le altre terre da scavo. Inoltre, il nuovo tracciato non si discosta in maniera sostanziale dal tracciato previsto dal Progetto di fattibilità dell'opera, e quindi le interferenze con i corpi idrici non subiranno modifiche sostanziali, come resteranno minime le interferenze con le aree boschive, con le zone protette e con aree di tutela ambientale trattandosi di opere in galleria. Anche i terreni agricoli non verrebbero toccati, né vi sono ovviamente interferenze con siti inquinati, visto che siamo sotto la collina, lontani da Trento nord.

Tuttavia agli uffici del Ministero queste rassicurazioni non sono bastate. Si parla di «presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi», ma su questo si chiede un supplemento d'istruttoria e di elementi informativi. Tocca a Rfi ora presentare al Ministero la nuova istanza di valutazione, corredata da ulteriore documentazione progettuale e dai necessari atti amministrativi.

F. Ter.